

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 33	L. 15.50	L. 5.—
domestico	> 33	> 15.50	> 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 33	> 15.50	> 5.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
La ASSOCIAZIONE SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI SEI GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 18 maggio.

Le discussioni molto importanti s'incontrano nella sala di Montecitorio, e non è probabile che si venga così presto a capo di alcuna. Il progetto sulle costruzioni ferroviarie, rimasto in sospeso per le nuove proposte del ministro Depretis, le quali si biesero un nuovo studio della Commissione, ritornerà dinanzi alla Camera domani, e forse darà motivo a qualche serio incidente sia per la classificazione delle linee, sia per la precedenza nella costruzione delle linee della stessa categoria.

Noi, astruendo da ogni considerazione particolare, ci sentiamo preoccupati unicamente dal pensiero del nuovo e gravissimo peso, che ricadrà sull'erario in causa delle riforme introdotte dal ministro nel progetto; e dopo i calcoli del ministro delle finanze nella sua Esposizione, siamo curiosi di sapere in qual modo si potrà supplirvi.

È chiaro che la politica dell'attuale ministero, benché meno avventata di quella dei suoi ultimi predecessori, tende anch'essa più ad assicurarsi l'esercizio del potere mediante la popolarità, che a tutelare l'interesse ben inteso del paese. In forza di quella politica si contentano gli uni colla costruzione di una ferrovia, gli altri colla promessa di un tribunale o di una scuola, e se frattanto le finanze dello Stato se ne vanno a rotoli, resta sempre il conforto che i posteri ci penseranno.

Verrà poi la discussione per l'indennità a Firenze, sulla quale, vien detto che il ministero non farà questione di portafoglio, ma non v'ha dubbio che darà motivi a qualche serio incidente.

È annunciata una interpellanza al ministro della guerra circa il richiamo sotto le armi della seconda categoria della classe del 1858, con preghiera di rimettere questo richiamo ad altro tempo, per il danno, che possono risentire i lavori della campagna dall'allontanamento di tante braccia, proprio nell'epoca in cui se n'ha maggiormente bisogno, essendosi dovuto quest'anno ritardare i lavori stessi per causa della cattiva stagione.

Contrari in massima a tutto ciò, che può interrompere l'istruzione dell'esercito, troviamo tuttavia molto ragionevole la domanda annunciata, e riteniamo che il ministro Mazzè della Roche sarà propenso ad esaudirla.

Nella politica estera tutto cede oggi all'importanza delle dichiarazioni fatte ultimamente dal ministro Beaconsfield nella Camera dei Lordi.

Il ministro lasciò per lungo tempo che l'opposizione si sfogasse nelle invettive contro la sua politica, e portò con grande disinvoltura tutto il peso delle accuse, che gli venivano lanciate. Sapeva ben egli che il giorno di ribatterle vittoriosamente sarebbe venuto. Di questo silenzio, di questa sosta l'opposizione aveva largamente approfittato per isbizzarrirsi, e le colonne dei suoi giornali erano piene, zeppi di requisitorie contro il ministro battagliero, il quale, nella sua cocciutaggine, aveva compromesso la pace dell'Inghilterra, e la prosperità dei suoi commerci e delle sue industrie con rovinose imprese.

Il giorno per spezzare, tra le mani stesse dei suoi oppositori, le armi colle quali lo assalivano, è finalmente arrivato per l'imperterrito ministro; e quando essi credevano di dargli l'ultimo colpo coll'interpellanza Argyll sulla politica estera, fu allora che il leone, scuotendo la sua criniera, rialzò

maestrosamente il capo, e rimase padrone del terreno.

La tornata di venerdì nella Camera del lord fu per il ministro Beaconsfield una vittoria campale.

A coloro che lo accusavano di avere compromesso il prestigio dell'Inghilterra, egli ha potuto rispondere: «Noi avremmo impedito alla Russia di prendere Batum, come le abbiamo impedito di prendere Costantinopoli, se voi vi foste apparecchiati alla guerra.»

Chi, studiando la storia, si è fatto un'idea dell'orgoglio britannico, potrà farsi anche quella dell'eco, che avranno le parole del ministro in mezzo al popolo inglese.

Il ministro ha potuto anche confermare il buon andamento delle trattative per la pace coll'Afganistan, ed assicurare nello stesso tempo della buona volontà della Russia per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Il suo discorso fa tutto un programma della questione orientale. La Turchia dev'essere conservata, e lo sarà nell'interesse della pace generale.

Beaconsfield ha parlato, senza spavaldarla, da grande ministro di un grande paese.

La mozione d'Argyll fu ritirata.

Il telegramma ci aveva prevenuti sul discorso imperiale con cui venne chiusa la sessione del Reichsrath austro-ungarico.

Qual discorso non ha che uno scopo retrospettivo: enumera gli effetti della politica dell'Austria in questi ultimi tempi, che furono di esercitare la sua influenza nell'interesse della pace, e di consolidare in Oriente uno stato di cose eretto dalle decisioni europee.

Malgrado quelle decisioni, è un fatto però che gli ultimi avvenimenti fossero ancora più in evidenza l'antagonismo dell'Austria e della Russia negli affari orientali, ed è innegabile

che quell'antagonismo deve produrre presto o tardi grandi scosse: tanto più che dietro l'Austria c'è l'Inghilterra.

## SCRUPOLI LIBERALESCHI

Un amico, d'ordinario assai benevolo verso il nostro giornale, ieri sera ci è capitato di mani col viso un po' più oscuro del solito, quasi avesse qualche cosa da rimproverarci.

Questa prima impressione, che ci avea fatto la sua presenza, non d'ingannava.

L'amico non avea potuto inghiottire il nostro articolo di venerdì scorso, intorno al progetto di legge, che si sta discutendo alla Camera, per la priorità del matrimonio civile sul religioso, e che oggi stesso sarà forse votato.

Si piantò una breve discussione: l'amico confutando le nostre ragioni, che, secondo lui, non sono pratiche, noi difendendo i nostri principi, che, sotto il pretesto della pratica, si vanno gettando, un po' alla volta, nel dimenticatoio.

Non ripetiamo tutti gli incidenti del nostro dialogo, perchè ci succederebbe di annoiare i lettori con una seconda edizione di quanto abbiamo già detto. Ciò che abbiamo detto si riassume d'altronde in questo: che,

colla ragione della necessità, quella ragione cioè su cui si appoggiano anche alcuni uomini di parte nostra per sostenere il progetto, si riesce a giustificare tutte le infrazioni alla libertà pubblica e privata; da questa legge, che offende la libertà religiosa, fino ai colpi di Stato.

Del resto, a calmare certi scrupoli, che noi chiamiamo espressamente *liberaleschi*, per distinguerli dai nostri, che noi crediamo i veri liberali, riportiamo da una autorità non sospetta in fatto di liberalismo, il brano di un articolo, che troviamo nel *Piccolo* di Napoli, giunto questa mattina, sullo stesso argomento, e su altri, che hanno attinenza ai fasti liberaleschi della giornata.

L'articolo è del De Zerbi, e dice:

«I liberali! Propongono un progetto di riforma elettorale e ne vogliono escludere coloro che pegano un cerchio minore di quello voluto ora dalla legge per conferire il diritto d'elettore; e non vogliono che le minoranze sieno rappresentate in Parlamento. Questo nel diritto pubblico.

Nel diritto privato vogliono — e sarà forse approvato oggi dalla Camera dei deputati — che il matrimonio civile sia obbligatorio, tanto obbligatorio da potersi punire gli sposi ed il prete che assiste al matrimonio religioso se questo non sia stato preceduto dal matrimonio civile.

Essi non hanno l'intelligenza come non hanno il sentimento della liber-

tà. Lo abbiamo detto altra volta e ci danno occasione di ripeterlo ancora. Essi, questi *liberali* che seggono a sinistra senza saperne il perchè; senza altro perchè, che il pensiero di potere con questo passaporto ottenere l'entrata in Parlamento, questi progressisti che chiamano progredire l'andare indietro, essi non sono liberali, ma giacobini.

Per loro, fare un dispetto alla chiesa, far violenza alle coscienze, obbligare i cittadini a pensar tutti col cervello dello Stato, codesto è la libertà, anche quando implichi violazione di libertà.

Voi volete vivere insieme a una donna che amate; voi volete credere che a render sacra quest'unione basti la benedizione nuziale; no, voi non lo potete. Il progresso vi obbliga a credere che il matrimonio non sia un vincolo sacro, non sia un vincolo religioso, ma che sia invece un contratto, principalmente un contratto, come il fitto d'un podere, come un affittuosi; qual a voi se credete altrimenti; voi andrete in carcere e, se troverete un sacerdote che benedica la vostra unione, voi lo metterete a rischio d'andare in prigione per voi.

E questa è libertà di coscienza. La vostra religione dice che il matrimonio è un sacramento, e che il sacerdote non può rifiutarsi ad amministrare i sacramenti. Voi chiedete al sacerdote il sacramento del matrimonio. Il sacerdote dee vivere col rimorso d'aver mancato al suo dovere religioso, o deve andare in prigione. E anche questa è libertà di coscienza.»

Così parla il De Zerbi, ed aggiunge, a proposito dei cosiddetti liberali, nuove considerazioni, che riferiremo un altro giorno.

In conclusione: è un piccolo *Culturkampf*, che i nostri legislatori, all'instar di quel caro

## APPENDICE (4)

del Giornale di Padova

## Il Maestro di Scuola

### ROMANZO

Intanto Bruto rimaneva immobile al suo posto ed Ettore lo osservava attentamente coll'occhialino come una vittima di cui si riserbasse il sacrificio.

Il conte e Pamela uscirono dal salotto; ed Ettore pregò Bruto a voler passare per il primo con quella gentilezza affettata che diviene un insulto quando si arriva a comprenderla; se nonchè Bruto non ci vide che una sì amabile cortesia da sentirsi più alla libera dinanzi a quel giovane e da spingere la sua arditazza fino a dirgli: — Gli è che, signore, io... desidererei... di non far colazione al castello.

Parlando così, il povero giovane avea quasi le lagrime agli occhi, e la sua commozone avrebbe toccato qualunque uomo che non fosse Ettore di Lugano, il quale invece riprese con un tono di meraviglia egualmente affettata:

— Che! il signor Bruto ci rifiuta dunque l'onore della sua compagnia? — Non è per questo — rispose il maestro di scuola — ma per un'altra ragione che posso ben dirle, poichè il signore mi ha l'aria d'un... buon ragazzo.

Il buon ragazzo fece balzare il superbo Ettore, ma egli voleva conoscere il segreto di Bruto e però gli chiese qual fosse l'ostacolo.

Bruto rispose:

— Il mio cane, signore. — Se non rientro, la povera bestia non avrà nulla da mangiare in tutta la giornata. Mia madre e mia sorella lo detestano.

Ettore trovò la risposta così comica, che uscì in uno scoppio di risa, dicendo a Bruto:

— Andate dunque a far colazione col vostro cane, mio caro signore; comprendo che preferite la sua alla nostra compagnia.

E volò le spalle a Bruto che disse le scale e traversò a gran corsa il parco, per rivedere il suo caro Cocolite. Nello stesso tempo Ettore entrava nella sala da pranzo continuando a ridere così sgangheratamente che suo padre gli domandò che avesse.

— Quasi, quasi quel signore — rispose Ettore — mi pregava d'invitare a colazione il suo cane!

Il conte si occupava assai poco delle sciocchezze del figlio, ma lo conosceva perfettamente, e però gli chiese in tono secco:

— Che significa questo scherzo grossolano? Che hai detto a quel giovane? — Ettore cui il padre permetteva ogni cosa fuorchè mancarli di rispetto, incominciò a raccontare ciò che era accaduto.

— E tu hai trovato ridicola la sua commozone?... domandò il conte.

— Ma certo; non ci voleva un grande sforzo per giudicarla tale....

— Ebbene, se avessi fatto questo grande sforzo, avresti scoperto che il più ridicolo fra voi... eri tu!

— Ridicolo per essermi burlato del signor Bruto? — ribattè il figlio con dispetto.

— Hai ragione; ridicolo non è la vera parola; *brutale!*

— Padre mio, soggiunse stizzosamente Ettore cui la lezione pareva troppo amara, ti domando perdono di non aver apprezzato tutta la cortesia di quel villanzone....

— È vero, signore — riprese il conte severamente — quel giovinotto non ha obbedito alle leggi della cortesia rifiutando il mio invito, e Lei non avrebbe certo mancato fino a tal segno di gentilezza; ma se la sua scusa è degna d'un villanzone come le piace chiamarlo — è almeno la scusa d'un buon cuore!

Ettore si lasciò sfuggire un gesto e una parola d'impazienza.

— E sopra tutto d'un uomo onesto, soggiunse il conte di Lugano, in tono che non ammetteva replica.

Pamela guardò di sottocchi il cugino, contentissima fra sé della lezione che gli era toccata, e l'altra serbò uno sdegnoso silenzio, deciso a far ricadere su Bruto la mortificazione che avea subito, senza però aver coraggio di rispondere al padre che pareva d'umore intrattabile.

La colazione finì senza che alcuno dei tre aggiungesse una parola; solo il conte, alzandosi, disse ad un servo:

— Quando tornerà il signor Bruto, conducetelo da me.

Appena partito il conte, Ettore cercò intorno qualcuno con cui bisticciarsi; e siccome Pamela era rimasta sola con lui, le disse in tono aspro:

— Pare che quel signor Bruto ab-

bia smaltito tutti al castello, e probabilmente starai anche tu dalla sua parte?

— Io? — rispose Pamela, alzandosi per ritornare nel salotto — non ho pronunziato una sola parola!

— Certo; però ascoltavi con piacere il sermone di mio padre!

Pamela avea un'indole così dolce che gli rispose:

— Ti giuro che non ne ho fatto neppure attenzione!

— E te ne ringrazio — replicò sdegnosamente il vanitoso — oh tu non devi occuparti di ciò che mi punge e mi offende. Pensavi senza dubbio al signor Bruto, non è vero?

L'insolenza e la temerità passavano ogni limite; Pamela si rivolse vivacemente e ribattè con forza:

— Io pensavo... sì, pensavo che le parole dello zio erano giustissime!

— Giustissime?! — esclamò Ettore furioso.

E da questa replica incominciò un alterco calorosissimo e lunghissimo, in cui Pamela (come deve fare ogni donna) difese l'uomo attaccato da colui ch'ella considerava già come suo marito.

— Che faceva Bruto in questo frattempo?

Egli sosteneva dal lato suo una lotta con la sorella Rosalia. Infatti il maestro avea dimenticato la sua scuola, e l'abate Dulong gli avea spedito successivamente a casa una mezza dozzina dei suoi scolari più turbolenti per sapere che ne fosse avvenuto.

Bruto non avea detto alla sorella neppure una parola dell'avventura toccatagli e della splendida speranza che

gli balenava nell'anima. Prima di tutto, voleva sapere il risultato dell'abboccamento col conte, per ritornare trionfalmente a casa sua, colla grande notizia. E così fece; poichè il conte gli avea offerto una somma di mille duecento lire all'anno. Certo, l'argomento avrebbe perorato in suo favore e posto tregua a tutte le recriminazioni, se avesse potuto enunciarlo; ma il disgraziato non ne ebbe il tempo.

Fu accolto da una vera tempesta di ingiurie e di rimproveri accumulati da più ore nel seno di Rosalia. Egli era un ozioso; stava per perdere il suo posto; voleva vivacchiare alle spalle della madre e della sorella.

Il povero diavolo le manteneva tutt'e due; e quando volle dire, per i sensarsi, che era stato trattato dal conte di Lugano e ritornava per far colazione, la sorella gli chiuse la porta in faccia, gridandogli:

— Va a farla dove sei stato fino adesso!

Bruto si rivolse verso Cocolite incontrato alla porticina del parco, e che, accortosi della sisonomia radiante del padrone, si era arrischiato a seguirlo fino a casa. L'occhialina che il maestro gettò sul cane avea un'espressione così crudele di sconforto per sé e di pietà per il compagno delle sue miserie, che Cocolite incominciò ad ululare lamentosamente.

All'istante medesimo le vecchia pazza aprì la finestra, prese a caso una fra le bottiglie sparse sul davanzale, e la lanciò con forza. Bruto volle coprire il suo cane, e la bottiglia sboccata lo ferì abbastanza profondamente alla mano destra. Il dolore dovette essere vivo; ma parve che neppure lo

avvertisse, poichè guardò con tristezza la mano insanguinata e soggiunse:

— Mah! ecco mille duecento lire perdute!

Rosalia che, stando dietro la madre, avea inteso queste parole, fece capolino alla finestra, e gli gridò ironicamente:

— Che val boibottando colle tue mille duecento lire? Sta certo, la cura non sarà tanto costosa; un po' di tela di ragno, un cencio, e la spesa è finita!

Può darsi, riprese Bruto; ma siccome prima di otto giorni non potrò scrivere, il conte di Lugano si cercherà un altro segretario e le mille e duecento lire che m'avea promesso toccheranno a lui....

Appena il maestro avea finito di pronunziare questa frase, che già la porta si era risapata, e Rosalia gli chiedeva in tono premuroso cos'erano questo posto di segretario e queste mille duecento lire; e allorchè Bruto poté finalmente spiegarsi, cominciarono le cure più diligenti e più affettuose per la sua ferita.

Rosalia lo lasciò, gli diede da colazione, spazzolò il suo cappello, giunse perfino a inventar una favola per spiegare al conte la ragione della ferita. Il passaggio era così brusco da farci credere che Bruto non dovesse lasciarsi cogliere all'amo; ma in certi nomi tutto ciò che accarezza il cuore produce lo stesso effetto che in certi altri tutto ciò che accarezza la vanità; sono ciechi e creduli. Bruto si abbandonò dunque alla gioia ispiratagli da questa bontà e da questa tenerezza affatto insolita, e fece ritorno dal conte di Lugano.

(Continua)

uccello, vogliono innestare all'Italia, sull'imitazione della Germania: questa legge sul matrimonio non è che il primo passo. Non considerano i poveretti l'enorme passo indietro, che lo stesso Bismark, tanto più potente di noi, ha già fatto in questi giorni, cercando nel famoso centro del Reichstag, i suoi più fidi alleati.

I Vescovi hanno già innalzato una petizione alla Camera italiana contro questa legge; ma ci è stato un Melchiorre qualunque, che propose di non dar lettura della petizione come non opportuna, nè giovevole: la Camera annuì: altro calcio al pubblico diritto e alla ragione privata.

E a forza di calci alla libertà, che ci sia dato tempo da vivere, e vedremo uno Stato, sorto in nome di quella libertà, precipitare nell'autoritarismo giacobino, la cui ultima parola è proprio quella, che non vogliamo pronunziare.

PREPARATIVI DI PACE (?)

Scrivono da Nizza, 15, al Ravennate:

Le fortificazioni che tra breve il genio militare farà elevare sulle alture della Bevera e della Testa del Cane traggono giornalmente in questi paraggi un numero considerevole di operai e di soldati del genio con tutto il materiale necessario per procedere all'esecuzione dei lavori. Si occupa di trovare i locali che dovranno servire d'asilo a tutto questo personale; una porzione delle dipendenze del convento di Laghetto sarà convertita in caserma e verrà applicata ad alloggiare dei militari.

Inoltre, immense baracche e un certo numero di cantine sono già stabiliti nelle vicinanze dei cantieri; comprendesi che questi quartieri, già quasi deserti, abbiano oggi acquistato una grande animazione. Si è principalmente nella comune della Turbia che i lavori creeranno un traffico importante. La Turbia è un antico villaggio romano, situato su un luogo del più pittoresco e abitato da una popolazione pacifica e laboriosa.

A venti minuti da questo villaggio, al punto più elevato della montagna detta Testa de Can, vedrassi tra breve elevarsi una formidabile piazza forte. Montando le alture d'Antibo, Villafraanca, Mentone e anche della Liguria, scorgesi questo masso gigantesco che avanza maestoso verso il mare e il cui insieme, veduto da lontano, offre una certa somiglianza colla testa di un enorme levriero.

Di questo punto culminante la vista gode di uno splendido panorama o abbraccia un immenso orizzonte; la costruzione di una fortezza in questi paraggi presenta un'importanza capitale relativamente alla difesa territoriale.

Una bella strada strategica, costruita o fanno alcuni mesi appena, per cura del genio militare, rannoda il centro della Turbia colle fortificazioni e un gran numero di graziose case già si erigono sui lembi di questa strada, mercè la quale la Turbia diverrà il convegno di numerosi turisti che verranno a farvi frequenti escursioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Nella successiva adunanza della Commissione l'onorevole Grimaldi ha letto la sua Relazione che venne approvata.

La conclusione della Relazione Luzzati sugli aumenti della tassa sugli zuccheri, ecc., raccomanda che l'aumento dell'entrata sia destinata alla abolizione del secondo pagamento della tassa sul macinato.

(Gazz. d'Italia)

Sembra che nel Senato si farà viva opposizione alle deliberazioni della Commissione per la ferrovia del Gottardo.

(Riforma)

La Commissione del Senato per la

abolizione del macinato inviterà probabilmente il Ministero a dichiarare le sue intenzioni in proposito, onde non assumere la responsabilità del ritardo.

Il figlio del gran cancelliere principe di Bismarck, che da tre giorni era giunto in Roma e alloggiava all'albergo del Quirinale, è partito stamane.

(Opinione)

17. — Ieri il Prefetto della Provincia commendatore Corte, continuando la sua ispezione agli istituti e stabilimenti pubblici e a tuttocò che serve di ornamento e decoro della città nostra, si recava, accompagnato dal direttore dell'Accademia di belle arti prof. avv. Castellazzi, a visitare lo stadio del pittore Giacomo Fattori, del quale ammirò molto il quadro rappresentante il celebre quadrato di Custozza del 1866, con dentro l'allora Principe ereditario, ed ora Re nostro, Umberto di Savoia.

(Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 15. — La nave della marina che deve recarsi nelle acque del Chili per la protezione dei connazionali, è la Garibaldi, comandante Morin. Partirà probabilmente da Napoli il giorno 25.

PALERMO, 14. — Lo Statuto parla di nuove aggressioni avvenute nel circondario di Modica, in quel di Noto e di Siracusa; narra d'un mafioso che in piazza Balcarò a Palermo ha assalito con un coltello un commesso di locanda, il quale seppe coraggiosamente difendersi; e narra finalmente d'un accatone che ferì una guardia di P. S., perchè gli aveva proibito di questuare.

Scrivono da Termini-Imerese allo Statuto:

Ieri sera verso le 8 pom., nella via Garibaldi, una delle principali e più frequentate della nostra città, quattro individui assalirono e barbaramente assassinarono con tre colpi di pugnale e uno di pistola un contadino, per nome Agostino Graziano, il quale è morto sull'istante, senza avere il tempo di rivelare i suoi uccisori.

L'aduce delitti ha commosso vivamente la cittadinanza, sia per l'ora che per il locale nel quale esso avvenne, ed ha contribuito altresì ad accrescere quel timore, che a buon diritto ha invaso l'animo di tutti.

MILANO, 17. — Luigi Simonetta, giovane milanese, prescelto nel recente concorso nella carriera diplomatica, fu nominato addetto all'ambasciata di Londra.

(Corr. della sera)

RAVENNA, 15. — Leggiamo nel Ravennate:

Fu arrestata dagli agenti di P. S. una persona, la quale credesi l'autore del mancato omicidio commesso il 20 dello scorso aprile a porta Adriana, sulla persona della guardia doganale M. L.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Si annunziano due nuovi giornali, entrambi repubblicani: la Paix, e l'Anti-Clerical.

Il Constitutionnel fa elogi lusinghieri della redazione del primo. — Il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione diresse alla Gazzetta del tribunali un comunicato, nel quale rimprovera la Gazzetta di aver riprodotto l'arringa dell'avvocato del sig. Sarvalde, presidente del Tribunale civile di Biona, incriminato per motivo disciplinare.

Secondo il procuratore generale, bisognava produrre soltanto la requisitoria del Ministero e il decreto, senza una parola della difesa.

Il Constitutionnel crede giustamente che questo sia un pregiudicare i diritti della difesa.

Ma il segreto della condotta del procuratore si capisce: la causa era di colore politico, e il signor Sarvalde è un magistrato in odore di Bonapartista.

La politica si metta sotto i piedi, e corrompe perfino la giustizia: specialmente la politica repubblicana.

Legges nel Constitutionnel:

Crediamo sapere che la destra della Camera hanno risoluto, conformemente alle prescrizioni della legge elettorale del 1852, di votare l'annullamento della elezione di Blanqui, perchè ineleghibile. Questo annullamento è certo.

Il Duca di Leuchtenberg, principe di Beauharnais, nipote dell'Imperatore di Russia, è arrivato ieri a Parigi, proveniente da Stutgard, ed è accompagnato da sua moglie, ma-

dama la Principessa d'Offenbourg, e da un ciambellano.

Il Principe si formerà alcuni giorni a Parigi prima di recarsi alla stagione delle acque di Vichy.

Si annunzia pure l'arrivo del Principe Esterhazy.

Il Giornale d'Alsace annunzia il matrimonio del duca di Palmè, figlio del generale di Cayon, antico aiutante di campo dell'imperatore Napoleone III, con madamigella Leona di Cambacères, figlia del conte Luigi di Cambacères, antico deputato dell'Alsace.

SPAGNA, 14. — Un dispaccio da Madrid, annunzia la morte del Duca di Medina-Oselli, il quale in una partita di caccia, era stato ferito con due proiettili nel ventre.

INGHILTERRA, 14. — Si ha da Londra:

Il conte Schuwaloff ebbe ieri una conferenza col marchese di Salisbury e col signor Bork.

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, è arrivato a Londra.

GERMANIA, 12. — Si ha da Berlino: Sua Altezza la Principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen, nata Principessa Vittoria di Prussia, ha dato alla luce alle 2 1/2 del giorno 12 una femmina. In tal guisa l'imperatore Guglielmo è adesso bisnonno.

(Gazzetta d'Italia)

RUSSIA, 12. — Un'whase imperiale in data di Livadia, 5, al Senato direttivo autorizza in conformità dell'whase del 17 aprile i governatori generali di Messa, Varsavia, Keiut, come pure i governatori generali provinciali di Pietroburgo, Charkow e Odessa di estendere le disposizioni contenute in quell'whase a quei governi che appartengono ai loro rispettivi distretti militari.

(idem)

SVIZZERA, 15. — È morto a Berna il signor Stämpfli, consigliere nazionale, già presidente della confederazione svizzera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio contiene:

R. decreto in data 11 maggio 1879, con cui in virtù della facoltà concessa dall'art. 145 della legge 6 aprile 1779, si provvede alla sistemazione degli archivi notarili in diversi comuni.

R. decreto in data 27 aprile, con cui si approva l'annessa tabella comprendente il ruolo del personale consolare di prima categoria e la nota degli assegnati locali fissati al personale stesso.

Legge in data 16 maggio, con cui si stabilisce il termine entro il quale si dovrebbe procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze.

R. decreto in data 16 maggio, con cui il termine entro il quale dovrebbe aver luogo l'elezione del Consiglio comunale di Firenze è prorogato per un termine ulteriore non maggiore di due mesi.

Un avviso del ministero degli affari esteri rende noto che rimane d'ora innanzi vietata ogni importazione di sale nell'isola di Cipro.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia essere stato attivato il servizio telegrafico per privati nella stazione ferroviaria di Glave, provincia di Sassari.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 18 maggio 1879.

Leva sui giovani nati nell'anno 1858. — Provincia di Padova. — Dichiarazione di scarico finale.

Essendosi da questa Provincia completato il Contingente di n. 800 uomini di 1ª Categoria, pari a quello che era stato assegnato col R. decreto del 20 novembre 1878, e risultando che i rimanenti inscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, o rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2ª od alla 3ª Categoria, le quali perciò si compongono la 2ª di n. 865 e la 3ª di n. 862 uomini.

Il Prefetto sottoscritto, a seconda degli ordini di S. E. il ministro della guerra, rilascia la presente dichiarazione di scarico finale da pubblicarsi in tutti i Comuni della Provincia, a cura dei rispettivi Sindaci, i

quali dovranno poi dell'eseguita pubblicazione fare relazione all'Ufficio di questa Prefettura.

Padova 16 maggio 1879.

Il Prefetto COFFARO

Consorzio Nazionale. — Biglietti da UNA LIRA a favore del Consorzio Nazionale, offerta per una sol volta all'anno nell'occasione della festa dello Statuto.

Il Comitato provinciale padovano letto del fallito risultato ottenuto lo scorso anno dall'emissione di biglietti da Una Lira, si lusinga, nel corrente anno di conseguire un esito ancor più soddisfacente.

Esso ritiene che una patriottica istituzione quale è quella del Consorzio Nazionale — il cui capitale, a tutto il 1873, ascendeva ad oltre 18,600,000 lire — col sistema delle piccole ma moltiplicate offerte, abbia a trovare sempre più numerose adesioni.

Il collocamento dei biglietti fatto nello scorso anno, che fruttò alla Cassa del Consorzio la somma di italiane lire 1163, procurava al Comitato padovano ed agli offerenti il plauso del Comitato Centrale di Torino, il cui presidente, S. A. R. il Principe di Carignano, degnavasi farne interprete mediante sua Nota 16 novembre 1878, num. 184, Gab., la quale si chiude colle seguenti parole:

« Possa l'esempio nobilissimo del « Comitato Provinciale, dei Comitati « Comunali e degli abitanti della Città « e Provincia di Padova trovare ne- « gli altri Comitati del Regno e negli « Italiani tutti numerosi imitatori. »

Scelari e monelli? — Nel giorno scorsi abbiamo ricevuto reclami vivissimi e giustificatissimi circa il contegno insubordinato degli allievi di una Scuola elementare a San Leonardo, nell'uscire, che fanno, dopo terminate le lezioni.

Sul baccano di quei ragazzi abbiamo ricevuto anche una lettera, e d'altronde noi stessi abbiamo verificato di persona, il disordine, che si lamenta.

Gli abitanti della contrada, ne sono stupefatti e risticchi, e sarebbe tempo di mettere in opera qualche castigo efficace. Non sono già tutti egualmente inadotati quei ragazzi: osservando bene sono sempre gli stessi, che commettono le birichinate.

Corrono a precipizio per la via, gridano, suonano i campanelli delle case, e mediante grossi chiocci, ne guastano l'ordine e disturbano le famiglie; tutto ciò senza tener conto delle parolacce, che esseono continuamente da quelle bocche, e che non sono certo parole da scuola.

Siamo sicuri che queste osservazioni dettate, oltrechè da un legittimo riguardo per i cittadini, anche dal desiderio che siano tenuti in buon concetto le scuole comunali, e che la prole cresca veramente ben educata, saranno prese in buona parte da chi spetta, e che si cercherà di metter riparo allo sconcerto lamentato.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione Iª Municipale.

Per la seconda volta Un panelotto. Un viglietto del Monte di Pietà. Un pezzo d'orecchino d'oro. Una carrocina di ferro. Un portamonete con pochi centesimi. Due biglietti del Monte di Pietà. Una chiave. Per la prima volta Un orecchio. Un viglietto del Monte di Pietà. Una chiave.

Ossario di Custozza. — Togliamodall'Arveva, 17:

Ne viene data comunicazione del seguente dispaccio:

Conte Giulio Platti, Verona. Sua Maestà accogliendo stamattina assai benignamente il nostro invito, promise di onorare di Sua Augusta presenza l'inaugurazione dell'Ossario di Custozza.

Anche Sua Altezza Reale il Principe Amedeo ci diede eguale, graziosa promessa.

Comunicato all'Arveva, organo del Comitato. Roma, 16 maggio (ore 6.40 pom.). GADDA CAAMUZZONI.

Quadrigenimi. — Narrano i giornali di Venezia che l'altro ieri una brava donna diede alla luce tre bambine sane e robuste: or bene questa stessa donna, trenta ore dopo, partorì una quarta creaturina. La fecondità della madre di sor-

prende, ma riflettiamo un poco anche alla consolazione del padre, specialmente se tutti i quattro marmocchi cresceranno sani e robusti... e di buon appetito!

Il Municipio di Bergamo condannato. — Leggesi nel Pungolo di Milano:

« Un povero negoziante, dalla Brianza recatosi a Bergamo per le feste celebrate nell'occasione del trasporto delle ceneri di Donizetti e Mayr, rimase schiacciato sotto una pietra staccata dall'alto dell'ex Palazzo municipale. »

La vedova della vittima intentò una causa civile al Municipio per risarcimento di danni contro il Comune di Bergamo. Il Tribunale pronunciò sentenza, colla quale il Comune stesso fu condannato al pagamento di una rilevante pensione annua alla vedova, ed allo sborso di un'equa somma ai suoi due figli.

Così il Pungolo. A dir vero ci reca sorpresa che un Municipio, come quello di Bergamo, si sia lasciato trarre in giudizio per un fatto, alle cui conseguenze, secondo noi, avrebbe dovuto provvedere da sé in via di equità, chiedendo poi sanatoria al Consiglio, che non gliela avrebbe negata.

Cresima principessa. — La mattina del 14 corrente, nella cappella privata Sua Santità conferiva il Sacramento della confermazione ai figli delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Madrid, che da qualche tempo sono in Roma.

Dal figlio maggiore di Don Carlos, S. A. R. il principe D. James, era padrino monsignor il conte di Casaboard rappresentato dal signor principe Massimo.

Dalla figlia D. Bianca era madrina la duchessa di Parma, avola della duchessa di Madrid, rappresentata dalla signora marchesa De Ponce de Leon.

La seconda figlia, D. Elvira, aveva per madrina l'imperatrice Marianna d'Autria, rappresentata dalla signora principessa Massimo.

(Gazzetta di Parma).

Processo Rietti. — Ieri, all'ora 1, il Tribunale Correzionale di Venezia pronunciava la sentenza contro i signori De Biacchi, Zacca e Vini, imputati d'ingiurie contro il signor Giacomo Rietti. (1)

Il Tribunale assolveva il De Biacchi e condannava il Vini ed il Zacca a 15 giorni di carcere e 51 lire di multa oltre la rifazione dei danni da liquidarsi verso il Rietti querelante.

(1) Come i lettori rammentano il Rietti, è quel triestino che tempo fa era stato insultato alla stazione di Mestre come spia austriaca.

La Redazione.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Barbicore di Stigella, del Maestro Grassigna.

Diamo la pura cronaca della prima rappresentazione di ieri sera.

Teatro affollato. Sinfonia placida, ed applauditissima con chiamata del maestro al prosenio.

In tutto il corso della rappresentazione il maestro Grassigna ebbe circa una ventina di chiamate.

Rigorousa imparzialità di cronista ci costringe a dire, che l'ottima esecuzione degli artisti, particolarmente dell'esimia Renzi e del bravo Novara, contribuirono in gran parte a questo successo.

Impressioni generali. — Si riconosce nel maestro molta dottrina e talento d'istrumentazione, non si spiega la bizzarria di musicare lo stesso soggetto e lo stesso libretto da cui trasse le sue ispirazioni l'immortale Rossini. Per quanto studio si metta nell'evitare i confronti, è impossibile non cadervi quando l'orecchio sente le stesse parole musicate a nuovo: e in questo caso coi confronti si cade.

I giudizi si danno o non si danno, direbbe il marchese Colombi; e il nostro giudizio è che se il Grassigna, invece d'informare, come dice lui, il suo lavoro al Barbicore di Rossini, avesse applicato il suo studio e qualunque altro soggetto di musica giocosa, ci avrebbe dato un'operetta buffa passabile, anzi buona in qualche parte.

L'aria di Amoretti nel primo atto passò fredda: piacque invece il coro successivo, ma piacquero soprattutto il secondo atto tutto intero, l'aria di Rosina, che fu bissata, e il pezzo concertato Guardia Don Bartolo, un

che quella specie di Dolore, nel terzo, alla scena della lezione, cantato dalla Renzi deliziosamente.

Anche l'aria della Calunnia è piaciuta, e il Novara la cantò egregiamente riscuotendo clamorosi applausi.

Si distinguono bene il Camero, il Cattani e il Borelli, non che la Zamboni.

Orchestra, diretta dal nostro Drigo, ottimamente, messa in scena, decorosa, bene i cori.

I Ochi del cuor. — A Venezia le repliche degli Ochi del cuor succedono alle repliche, con entusiasmo crescente. La critica è unanime nel riconoscere in questa commedia un'opera d'arte squisitissima; il pubblico unanime nell'applaudirla.

Noi preghiamo di nuovo e vivamente Angelo Moro-Lin — a nome di moltissimi nostri concittadini — di recarsi a Padova per darne una rappresentazione straordinaria.

Siamo certi che questo desiderio non resterà inesaudito.

ITALO.

Concerto. — La musica del 2º reggimento fanteria, suonerà, oggi, 18, maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia.
2. Mazurka. La pioggia. Lotti.
3. Sinfonia. I Promessi sposi. Ponchielli.
4. Valzer. La Favoletta delle rosmarini. Labikzi.
5. Scena e Duetto. Simon Boccanegra. Verdi.
6. Polka. S. Ssa.
7. Galopp. Sempre duro.

Estrazione del 17 maggio

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. — Rend. it. god. da l'uglio 85.00 85.10.
Id. 1º genn. 87.15 87.25.
I 20 fr. 21.97 22.00.
MILANO, 17. Rend. it. 87.47.
I 20 fr. 21.93.
Sete. Affari molti attivi: prezzi di maggior sostegno.
Grandi. Prezzi stazionari.
LIONE, 16. Sete. Affari abbastanza attivi, prezzi fermissimi, con tendenza al rialzo.

Un altro fiore fa ricalco dall'inesorabile falce nell'aurora della vita!

CLOTILDE SOLVENT-SCABIA a soli 22 anni ieri spirava fra le braccia dell'amatissimo sposo! Crudele malattia l'ha tratta al sepolcro quando più bella le ardeva la vita. Due teneri bambini che erano tutta la felicità di quella famiglia cercheranno l'autrice dei loro giorni; e alle loro domande non avranno risposta che dal silenzio della tomba. A nulla valsero gli affanni continui dello sposo, l'amorevole assistenza degli affettuosi parenti; inutili tornarono le cure incessanti del cognato dott. Orazio che nulla lasciò tentato nell'arte sua per serbare tanto preziosa esistenza. La povera CLOTILDE d'indole dolcissima, modesta quanto virtuosa, tenera quanto gentile, fu modello alle spose, e morì col conforto di quella Religione che a Lei e alla sua famiglia era sempre stata guida alla vita. Possa dal Cielo, Dio veramente ascese, implorare da Dio allo sposo dilato, allo zio Pietro, che Ella amava qual padre, alla sorella ed ai parenti la forza, che in tanta avventurata valga a sorreggerli. Sarmeola, 18 maggio 1879. L'AMICO DOTT. B.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 maggio. L'onor. Mancini, con quella abbondante eloquenza che lo distingue, ha oggi parlato lungamente in favore del progetto di legge sull'obbligo del matrimonio civile, ma non credo che gli emendamenti da lui annunziati possano accrescere il numero dei favorevoli al principio cui il progetto si informa, principio giusto.

L'onor. Mancini esagera e co fonde questioni che confuse non vanno. Dicesi che uno dei suoi emendamenti, che sconvolgerebbe tutta la nostra legislazione sul matrimonio, abbia per scopo lo scioglimento d'un matrimonio, che finora non potè, malgrado tanti sforzi, essere sciolto.

Il progetto di legge per Firenze non si discuterà che nella prossima settimana.

Domani o posdomani sarà pubblicata la relazione dell'onor. Luzzatti sul progetto di legge per l'aumento delle tasse sugli zuccheri. La relazione solleva questioni gravissime, perchè tutta la situazione finanziaria è pressa. In essa, in esame e si fanno proposte assai importanti.

La Commissione del progetto per le nuove costruzioni ferroviarie ha oggi conferito per più di due ore col presidente del Consiglio. L'accordo non è stabilito su tutti i punti, anzi oggi era forse più lontani di ieri da un accordo completo tra la Giunta ed il Ministero. Oggi però fu presentata alla Camera la Relazione.

Il punto più scabroso è sempre quello che concerne le linee della quinta categoria. Lunedì la Camera riprenderà la discussione di quel progetto di legge.

Martedì è all'ordine del giorno dell'uffici il progetto di legge per il ricatto delle ferrovie Romane.

Il progetto è importante anche perchè potrebbe esser suscettibile d'un aggiugnimento, che comprenda, come vi prescrive, il riscatto di altre linee ferroviarie, nell'interesse di alcune provincie.

La Commissione per la riforma elettorale si è costituita eleggendo presidente l'onor. Brin, ingegnere navale, segretario l'avv. Perrone-Paladini, costruttore navale che presiede la commissione incaricata di sciogliere il problema più arduo di legislazione di politica... Tutto in Italia procede così e sono molto ingenui coloro che non sanno trovar le ragioni delle attive leggi che si fabbricano nel nostro Parlamento.

La Commissione si accingerà subito all'esame del progetto, ma, come più volte vi dissi, nessuno crede che quella giunta possa presentare una relazione tale sarebbe richiesta dalla gravità dell'argomento.

L'onor. Depretis non vuole la riforma elettorale, e ciò è ormai nella coscienza di tutti. L'amico B. in, presidente della Commissione, farà il resto.

Il bello si è che oggi un giornale, autorizzato dall'onor. Brin, dichiara che questi non ha approvato in Consiglio dei ministri il progetto Zanarulli, perchè non fu mai discusso. Ma come si spiega ciò colla notizia, più volte data, che il gabinetto Cudroli aveva preparato il progetto di legge e non mancava altro che la formalità della presentazione alla Camera?

Leone XIII ha introdotto una muzione circa i Concistori. Sotto il pontificato di Pio IX i Concistori si tenevano solo in lunedì e venerdì. Il papa attuale ne ha tenuto uno ieri, per la consegna del cappello ai nuovi cardinali e pel compimento di altre formalità prescritte dopo la creazione di nuovi porporati.

In Roma produsse cattiva impressione il fatto che otto dei dieci nuovi cardinali sieno stranieri.

I nuovi cardinali prenderanno possesso immediatamente delle chiese che sono loro assegnate in titolo.

Garibaldi ha fatto dichiarare ieri ufficialmente che sceglie il Comune Roma a suo domicilio.

La precedenza del matrimonio civile ad ogni rito religioso e la punizione di sanzione penale; dimostra esservi nella violazione di tale prescrizione gli estremi che costituiscono un reato; ed essere pertanto necessaria una legge penale, e siffatta legge essere per riuscire efficace a porre un rimedio a mali che derivano dai matrimoni illegali ed a porre anzi un freno alla loro celebrazione.

Svolgendo questi concetti risponde alle obiezioni fatte da diversi oratori risolvendole, e concludendo concludendo che la Camera accoglierà il provvedimento proposto che ritiene non si possa negare ormai che sia utile, civile e morale.

Melchiorre annunzia poi che stamane venne rimessa alla Commissione una petizione degli Arolivessovi di Genova, Vercelli, Torino, e dei Vescovi di Piemonte e Liguria contro questa legge; dice che la Commissione non crede né giovevole, né opportuno darne lettura, e che ad ogni modo non crede abbia a contrastare l'approvazione della legge.

Si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo primo, in seguito ad accordo di Mancini col Ministro Tajani, si riforma nei termini seguenti: si stabilisce cioè che la ommissione della celebrazione del matrimonio civile, prima del rito religioso, costituisce un reato punibile conformemente alla presente legge, e stabilisce inoltre che il matrimonio civile si può validamente celebrare in qualunque tempo ed estinguere l'azione penale incorsa, — la quale azione però si estingue ancora per la morte di uno degli uniti col rito religioso.

Detto articolo dà luogo a considerazioni di Mancini in appoggio della detta redazione, ad osservazioni in favore di Bavazzanti, e ad obiezioni di Nocchi, Indelli e Cancellieri.

La Camera lo approva.

L'articolo secondo, contenente la sanzione penale della legge contro il ministro del culto che presti il suo concorso volontario al rito religioso per il matrimonio senza che gli costi della celebrazione nella forma prescritta dal Codice civile, viene approvato colla pena del carcere da un mese a sei, come propone la Commissione e respingendosi un emendamento di Puccioni per sostituirvi la multa da 100 a 500 lire.

Approvati in appresso senza contestazione l'articolo terzo che contro gli sposi ed i testimoni, coinvolti nel reato enunciato all'articolo primo, pronuncia la pena del carcere, estensibile a sei mesi.

Dalberis infine di tenere una seduta domani per terminare questa discussione.

(Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — In seguito alla conclusione della Convenzione austro-turca l'Imperatore conferì a Karadive ed a Karathodoris la gran croce di Santo Stefano, ed a Manif pascia la gran croce della Corona di ferro.

MADRID, 17. — Il marchese di Molins, ministro degli esteri, fu nominato ambasciatore a Parigi, e il duca di Tetuan fu nominato ministro degli esteri.

VIENNA, 17. — La sessione del Reichsrath fu chiusa. Il discorso dell'Imperatore enumerò con soddisfazione le riforme fatte dal Reichsrath e constatò i suoi sforzi per ristabilire l'equilibrio nel bilancio. Parlando dell'Oriente, il discorso accennò alla necessità di tutelare gli interessi, la forza, la posizione ed il prestigio della monarchia. Disse che i sacrifici patriottici della popolazione misero il governo in stato di esercitare nell'interesse della pace tutta la sua influenza a consolidare in Oriente lo stato delle cose creato dalle decisioni europee. Disse che la monarchia è rispettata e potente all'estero e trovata nelle più amichevoli relazioni con tutte le potenze. All'interno è unita e rialzata dai sentimenti di patriottismo e devozione verso l'Imperatore, del quali egli ricevette ultimamente prove così luminose. L'Imperatore ne ringraziò i rappresentanti legali del popolo, e dichiarò chiusa la sessione.

CAIRO, 17. — Stamane fu consegnata al Kedive una protesta del governo tedesco contro la maniera arbitraria con cui il Kedive mutò i rapporti del Governo egiziano verso

creditori i cui diritti sono posti sotto la protezione dei tribunali internazionali.

**BERLINO, 17.** — La Gazzetta della Germania del Nord, in un articolo di polemica contro la Gazzetta di Mosca, dice: Non è punto il benessere economico della Russia quello che ci ispira dei timori, ma bensì la decadenza economica della Germania, e specialmente riguardo all'agricoltura; i nostri rapporti commerciali sono finora completamente nulli; la Germania riceve le importazioni russe senza percepire dei diritti; la Russia impedisce le importazioni dalla Germania con dei diritti proibitivi. Non troviamo nella stampa russa le tracce di quell'amicizia italiana tra la Germania e la Russia, di cui parla la Gazzetta di Mosca; le espressioni di benevolenza vennero soltanto dalla parte della Germania senza trovare eco nei giornali russi.

**FIRENZE, 17.** — La Corte d'Assise, conformemente al verdetto dei giurati, ha condannato Francolini Innocenti e Celzi accusati del gesto di una bomba presso gli Uffizi nel giorno 9 febbraio 1878, ad anni ventuno di casa di forza.

**BUCAREST, 17.** — In una riunione elettorale, Costinescu, capo del partito liberale, propose, circa la questione degli ebrei, di riconoscere i diritti di cittadino romano e l'egualianza di tutti i diritti ad ogni israelita dalla Romania che non godet e mai la protezione straniera e che abbia tirato a sorte per la coscrizione.

Pegli altri israeliti propose che sia necessaria la naturalizzazione preventiva. Il suo discorso fu applaudito.

**BUCAREST, 17.** — (Ufficiale). — Sopra trenta deputati del primo collegio, cioè dei grandi proprietari territoriali, venti sono liberali e dieci appartengono ai diversi altri gruppi.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
18 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 12  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 39  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	759.8	759.7	759.5
Term. centigr.	+13.2	+14.1	+12.7
Umidità relat.	83	77	87
Dir. del vento.	N	NE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	13	12	14
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mercoledì del 16 al mercoledì del 17  
Temperatura massima = + 14.5  
" minima = + 10.1

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 a. alle 9 p. del 16 m. — 1.5  
dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 m. 3.2

**CAMERA DI COMMERCIO**  
Riunione degli Effetti Pubblici e delle Valute

**MAGGIO**

12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana 1 gennaio					
86 50 - 86 60 - 86 70 - 86 75 - 86 80 - 87 00					
Prestito 1866					
14 50 - 14 50 - 14 50 - 14 50 - 14 50 - 14 50					
Pezzi da 20 franchi					
22 02 - 22 03 - 22 04 - 22 03 - 22 04 - 22 04					
Doppie di Genova					
85 65 - 85 70 - 85 70 - 85 75 - 85 80 - 85 75					
Fiorini d'Argento V. A.					
2 35 - 2 35 - 2 34 - 2 34 - 2 34 - 2 34					
Banconote Austriache					
2 35 - 2 35 - 2 35 - 2 35 - 2 35 - 2 35					

**Listino dei Grani dall'11 al 17 maggio**

Quint.
Frumento da pistone . . . L. 28.—
id. mercantile . . . » 26.75
Frumentone pignoletto . . . » 21.—
id. giallone . . . » 20.75
id. nostrano . . . » 19.50
Segala nostrana . . . » 19.—
Avena nostrana . . . » 18.50

**CORRIERE DELLA SERA**  
18 maggio

**COLLEGIO DI FOLIGNO**

L'Opinione assicura, che, dopo le rivelazioni fatte, non essendo più possibile ai progressisti sostenere la candidatura del conte Telfener, opporranno al Garra il nome del Pas-

cini, segretario generale al ministero dell'istruzione pubblica.

**VERTENZA BLENICA**  
Malgrado tutte le smentite, il *Fanfulla* insiste nell'affermare che fra il governo francese e l'italiano continua una discrepanza di vedute nella questione ellenica.

**LA RISPOSTA**  
del principe di Battenberg all'indirizzo del Bulgari

Traduciamo dalla *Koelnische Zeitung* il seguente documento:

Darmstadt 6 maggio 1879.

A Sua Beatitude mons. Anilime, vescovo di Widdino, presidente dell'Assemblea Nazionale di Tirnova.

Con profonda emozione ricevo l'espresso dei sentimenti col quali la nobile nazione mi affida i suoi destini. Dedicandomi a quest'alta missione, che l'unanimità del suffragio mi rende doppiamente sacra, non ho altro scopo dinanzi a me che il bene della nazione e la prosperità del paese che da qui avanti sarà la mia patria. Possa la protezione divina riposare su di lei e benedire i legami che uniranno la mia vita alla sua sorte, al suo avvenire. Dietro desiderio di Sua Maestà l'imperatore di Russia, vado subito a Livadia di dove soltanto potrò indicare l'epoca nella quale avrò l'onore di ricevere la deputazione. Pregando Vostra Beatitude di farsi interpretare presso l'Assemblea ed il popolo bulgaro dei sentimenti che mi animano in questoistante, prego Iddio che vi tenga, monsignore, sotto la sua santa protezione.

Firmato: ALESSANDRO  
Principe di Battenberg.  
(Gazzetta d'Italia)

**DISPACCI ESTERI**  
Vienna, 17.

Il conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, fu insignito della gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Il banchetto parlamentare di congedo, al quale assistevano tutti i deputati e ministri, riuscì animatissimo.

(Indipendente)

Berlino, 17.

In seguito alle insistenze di Windhorst e di Bennington, Bismarck ha promesso di aumentare i dazi sul frumento.

Il partito del centro si è dichiarato totalmente governativo.

(idem)

Londra, 17.

Le notizie che giungono dal Cipro sono assai allarmanti.

Le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino sono ancora disordi circa la questione delle frontiere turco-greche.

Sabato che l'ambasciatore austro-ungarico sarà di ritorno a Costantinopoli, avrà luogo una conferenza degli ambasciatori per stabilire un accordo.

(idem)

Cracovia, 17.

Notizie da Varsavia recano che dieci studenti di quella città furono deportati in Siberia. La popolazione di Varsavia n'è indignata ed irritatissima.

(idem)

**DISPACCI DA ROMA**  
Roma, 17.

La relazione dell'onor. Luzzatti sull'aumento di alcuni dazi, occupa 97 pagine. Il progetto consta di quattro articoli.

Per ogni quintale lo zucchero greggio pagherà lire 56, lo zucchero raffinato lire 66 e cent. 25, il cioccolatto lire 85, il caffè 100, il pepe 70, la cannella 120.

La relazione calcola su d'un maggiore introito di dieci milioni per gli zuccheri, di due milioni e quattrocentomila lire per il caffè, di lire centocinquanta per il pepe, di lire trentamila per la cannella.

Nega alle raffinerie italiane la facoltà di pagare i dazi con tasse a tre mesi, ma propone un ordine del giorno per assicurare un costante trattamento alle raffinerie estere.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 17.

Stamani la Commissione pel progetto di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso ebbe una conferenza coll'onor. min. Guarasigilli.

La Commissione mantiene le sue

proposte circa le modificazioni introdotte nel progetto di legge che si sta attualmente discutendo.

L'ufficio centrale del Senato si manifesta contrari al progetto di legge relativo alla Convenzione pel traffico del Gattardo. Vorrebbe che in alcuni punti fosse modificata con nuovi negoziati.

(idem)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — In una riunione dei delegati delle città aperte si approvò una mozione di protesta contro i diritti sulle farine e sugli animali.

PARIGI, 17. — Il Procuratore generale indirizzò al Presidente della Camera una domanda di autorizzazione per procedere contro Casagnac per gli articoli del *Pays*. La *Republique française* dice che le trattative circa le frontiere greche incominceranno a Costantinopoli nei primi giorni di giugno; l'azione sarà collettiva sulla base del trattato di Berlino. È probabile che abbia il carattere di conciliazione. Tutte le decisioni si prenderanno ad unanimità. Tutte le potenze aderirono, eccettuati l'Inghilterra.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	16	17
Rendita italiana	86 30	87 30
Oro	22 01	21 94
Londra tre mesi	27 40	27 42
Francia	109 55	190 55
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	889 50	889 —
Banca nazionale	2192	2190
Azioni meridionali	389	390 50
Obbligazioni meridion.	—	263 —
Banca toscana	—	666 —
Credito mobiliare	798	796 29
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—

**Parigi**

16	17	
Prestito francese 5 0/0	113 70	114 10
Rendita francese 3 0/0	79 45	79 80
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	80 10	80 10

**Banca di Francia**

VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	147 —	150 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	260 —	260 —
Ferrovie romane	210 —	208 —
Obbligazioni romane	203 —	203 —
Obbligazioni lombarde	261 —	261 —
Rendita austriaca (oro)	90 65	91 65
Cambio su Londra	25 18	25 16
Cambio sull'Italia	8 34	8 58
Obbligati inglesi	98 81	98 68
Turco	15 06	15 18

**Vienna**

16	17	
Mobiliare	262 —	261 60
Ferrovie austriache	268 —	268 25
Banca nazionale	841 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Cambio su Londra	117 30	117 35
Cambio su Parigi	46 55	46 55
Rendita austr. argento	67 60	68 40
» in carta	66 17	67 60
» in oro	77 25	77 50

**Londra**

16	17	
Consolidato inglese	99 25	99 05
Rendita italiana	80 12	80 17
Lombardi	18 53	18 82
Turco	11 75	11 67
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	50 18	50 —
Spagnuolo	15 25	15 14

**Moskova**

16	17	
Azi. itche	464	465 —
Lombardi	134	136 —
Mobiliare	455	462 50
Rendita italiana	78 90	79 75

Barlozomo Moschin gerente responsabile

**AVVISO**

Resta sempre aperta l'Associazione al *Foglio Ufficiale degli Avvisi legali, Avvisi d'Asa ecc., della Provincia di Padova* che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

**Società Veneta**  
per Imprese e Costruzioni Pubbliche  
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

**ORARIO**

STAZIONI	mito	mito	omb.	mito	mito
Vittorio . p.	5.30	7.20	11.—	3.40	8.—
Conegliano . a.	5.58	7.42	11.22	5.32	8.22
Conegliano . p.	6.20	8.10	12.32	6.40	8.50
Vittorio . a.	6.18	8.10	12.53	7.10	9.20

**SOCIETÀ VENETA**  
PER IMPRESE  
E COSTRUZIONI PUBBLICHE

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**  
Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta 69<sup>a</sup> avendo deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria, s'invitò i Signori Azionisti per il giorno 15 giugno, alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova, Via Eremitani N. 3306.

**Ordine del Giorno**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1878.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e del Dividendo.
4. Nomina di 6 Consiglieri uscenti per anzianità, e di uno uscente per rinuncia.
5. Nomina di 3 Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza  
del Consiglio d'Amministrazione

Art. 41.  
L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 42.  
Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 43.  
L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 41, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione purché il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervento all'adunanza. Nuna mandataria potrà in alcuna caso rappresentarsi più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

12-210

**CEMENTO IDROFUGO PONTI**  
premiato all'Esposizione di Parigi 1878 ed in altre Esposizioni  
fabbricato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Venezie)

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsozime, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni.

Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

**Alessandro Michieli**  
Negoziante di Mercè all'Ingresso

**AVVISA**  
di aver aperte un negozio sull'angolo di via MOBBEOLA e via due VECCHIE N. 225, per la vendita al dettaglio in carrelli di Corno e da buona qualità stoffa novita, nonché in biancheria e pressi convenientissimi.

26-151

**FABBRICA CAPPELLI**  
di Giuseppe Indri  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e cilindro, ora di gran moda come di feltro, di lana, di tulle, per società, per vestiti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 6869  
36-7 PADOVA

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Il Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna. — Ore 9.  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il Duello* — Ore 8 1/2.

**LE INSERZIONI**

dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEHT, 18 Rue Saint Marc a Parigi.

**Estretto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)**

**Estretto Bando**

**R. Trib. Civ. e Corr. di Padova**

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal Comune di C. (ta) della col Procuratore avv. Carlo Fanfani

Contro Sieber Carlo e Giuseppe fratelli, domiciliati a Wandsdorf in Boemia, contumaci

Notificasi che all'udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I del giorno 24 giugno 1879 ore 11 antim. seguirà l'incanto per la vendita degli immobili seguenti

Nel Catasto terreni Mappale 800, aratorio di pertiche censuarie 1.91 colla rendita di austriache lire 8.86.

Mappale 1440, orto di pertiche censuarie 0.40 colla rendita di austriache lire 0.63.

Nel Catasto fabbricati Mappale 799, fabbrica di filati con casa, di pertiche censuarie 1.05 col reddito imponibile di lire 487.50, con relativo jus d'acqua e con tutti gli

annessi ed infissi di ruote, meccanismi ed altri. Confinita strada di circosvallazione, Callegari Adelaide e Cittadella Vigodarzere. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878 L. 1.93 sui terreni e L. 79.23 sui fabbricati.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4870.80 corrispondente a 60 volte il tributo diretto e sotto le condizioni portate dall'intero bando pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 Codice Procedura Civile. Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere SILVESTRI

**Estretto di Bando**

**R. Trib. Civ. e Corr. di Padova**

Nel giudizio di espropriazione ad istanza Bescaro Alessandro di Conselve col Procuratore Candiani avvocato Giuseppe

Contro Fante Girolamo di Conselve, contumace. Si notifica che all'udienza civile del R. Tribunale di Padova, sezione II del giorno 23 giugno 1879 ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili e cioè

In Comune censuario di Conselve Mappale 2218, arat. arb. vit. Perli, che censuarie 7.59 rendita di L. 48.28. Mappale 1434, orto, pertiche censuarie 16, L. 1.16. Mappale 2233, arat. arb. vit. pertiche censuarie 2.69, L. 16.54. Totale pert. cens. 10.34, L. 63.98. Casa al mappale 2239 di pert. 0.32 colla rendita imponibile di L. 187.50. Confini: Tosi Luigi, Moschini, sorelle Schiavari: la casa confina colla strada provinciale, e con Bertolini Pietro.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878 L. 17.52 e sulla rendita imponibile L. 30.47. Detti beni saranno venduti in un sol lotto e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 2998.29 offerto dal Bescaro; la delibera avrà luogo sotto le condizioni tutte portate nell'intero bando pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 Codice procedura civile. Padova, 10 maggio 1879. Il Cancelliere SILVESTRI

In Comune censuario di Conselve Mappale 2218, arat. arb. vit. Perli, che censuarie 7.59 rendita di L. 48.28. Mappale 1434, orto, pertiche censuarie 16, L. 1.16. Mappale 2233, arat. arb. vit. pertiche censuarie 2.69, L. 16.54. Totale pert. cens. 10.34, L. 63.98. Casa al mappale 2239 di pert. 0.32 colla rendita imponibile di L. 187.50. Confini: Tosi Luigi, Moschini, sorelle Schiavari: la casa confina colla strada provinciale, e con Bertolini Pietro.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878 L. 17.52 e sulla rendita imponibile L. 30.47. Detti beni saranno venduti in un sol lotto e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 2998.29 offerto dal Bescaro; la delibera avrà luogo sotto le condizioni tutte portate nell'intero bando pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 Codice procedura civile. Padova, 10 maggio 1879. Il Cancelliere SILVESTRI

**minia di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.**

E' aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, uno dei quali con lo stipendio annuo di Lire 4500; l'altro di Lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli. I concorrenti dovranno presentare la domanda al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 31 maggio 1879.

Essi forniranno la prova che non hanno oltrepassata l'età di 50 anni, e allegheranno alla domanda stessa tutti i documenti che credono atti a far conoscere la loro condotta morale, gli studi percorsi, la pratica fatta nelle industrie o nello insegnamento delle scienze applicate e in generale la loro vita scientifica; intorno alla quale dovranno, eziandio, presentare una succinta relazione. Nell'esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

L'ufficio degli ispettori di eseguire, oltre le ispezioni loro demandate, tutti gli studi e lavori che sieno loro affidati per mezzo del direttore dell'industria e del commercio.

Roma, 4 maggio 1879.

Il Ministro MAIORANI-CALABRANO

Il Ministro MAIORANI-CALABRANO

Il Ministro MAIORANI-CALABRANO

Il Ministro MAIORANI-CALABRANO

**Deputazione Provinciale di Padova**

**AVVISO per il Esperimento d'Asa**

Rimasto senza effetto il primo esperimento d'Asa tenutosi oggi per l'appalto del lavoro di ristano in varie parti dell'ossatura lignea del Ponte del taglio sul Corzono faciente parte della strada Provinciale Conselvana, giusta il progetto 8 marzo 1879 dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

SI RENDE NOTO che nel giorno di mercoledì 21 corrente mese alle ore 1 pomeridiane si terrà un Esperimento col metodo delle schede segrete, e sotto le condizioni tutte portate dall'Avviso precedente 20 aprile p. p. N. 874 colla avvertenza che potrà aver luogo l'aggiudicazione anche con un solo offerente, e che il termine utile per il miglioramento della offerta, resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del successivo giorno di lunedì 26 detto mese.

Padova, 12 maggio 1879.

Il Prefetto Presidente G. COFFARO

Il Deputato Provinciale L. ERIZO

Il Segretario SORDELLI

Il Segretario SORDELLI

**Estretto Sentenza fallimento**

Il R. Tribunale di Padova dichiara

che il fallimento di Antonio fu Antonio commerciante di Padova con esercizio di Drogheria in Piazza dei Frutti all'insegna della Città di Genova in istato di fallimento. Ordina l'apposizione dei sigilli.

Nomina Sindaco provvisorio il sig. Conto rag. Francesco di Padova.

Assegna per la nomina dei Sindaci definitivi l'adunanza dei creditori, da tenersi in una delle sale di questo R. Tribunale davanti al sig. Vice-Presidente Lodovico avv. Lozzi delegato all'istruzione del relativo procedimento, il giorno 20 corr. mese ore 10 a.

Padova, 10 maggio 1879.

Lozzi Vice-Presidente — RANA Giudice DURAZZO Giudice SILVESTRI Cancelliere

Il Presidente I. LINGUINALI

Il Presidente I. BONARDI V.

con Decreto odierno venne chiuso concorso dei creditori aperti sul sostanzie riunite dei coniugi Girolamo Lovisello e Maria Lorenzoni, con avvertenza che presso questa Tesoreria facente il servizio della Cassa Depositi e Prestiti, esistono in deposito ai riguardi del detto Capocoro due somme come da dichiarazioni provvisorie e versamento 23 gennaio 1879, Numero 1920, 1921, l'una di Lire 405.53 che rappresenta un assegno fatto nel riparto alla Regia Finanza locale per tasse che sarebbero state pagate da garanti non concosciuti, l'altra di Lire 614.15 che rappresenta un residuo importo assegnato agli eredi del Luigi Candoni che non giustificano le loro rappresentanze, libero restando agli aventi diritto di esercitare in altra sede le ereditarie ragioni sopra dette somme falcidiate dalla spesa del Decreto di chiusura, verso chi di ragione.

Padova, 1 Maggio 1879.

Il Presidente I. LINGUINALI

Il Presidente I. BONARDI V.

**ANTICA FONTE PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impronta Antica Fonte Pejo - Berghetti. 1-235

In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

VITTORIO EMANUELE II

LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

**Aperto dal 1 Giugno a tutto Settembre**

Temperatura costante da 13 a 22 Reaumur Altezza metri 535 sopra il livello del mare

**STABILIMENTO BALNEARE di RONCEGNO** nel Trentino

ACQUE MINERALI NATURALI ARSENICO-FERRUGINOSE per cure interne ed esterne.

Bagni a vapore — Docce fredde — Cura elettrolitica

Proprietà A. Manzoni e C. di Milano — Frat. D. R. Waiz di Gradisca. Grazioso Stabilimento di primo ordine, nella pittoresca e classica vallata della Valsugana, che offre tutte le comodità della vita: Camere signorili — Sala delle docce addobbata all'orientale — Cucina all'italiana squisita — Vini scelti — Acqua potabile freschissima — Posta e Telegrafo nello Stabilimento — Veiture e Somarelle con selle eleganti.

Acque minerali ricostituenti — contro le malattie della pelle — degli organi sessuali o del sistema generativo muliebri — degli organi digestivi — sistema nervoso — leniti — clorosi — leucorrea vaginale — denutrizione organica — erpeti squammosi e crostacei — psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso ed erpetico. Guarisce le febbri malariche — le esculcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari, ecc.

Medico curante Dott. Goldvorn.

TARIFFA. Stanza di prima classe: Colazione e pranzo con vino, a Table d'Hôte, servizio e lume, Fior. 4, pari a L. 9.40. Stanza di seconda classe: come sopra, Fior. 3.80, pari a L. 8.88. Vitto a lista per chi lo preferisce. Bagno ferrico arsenicale dalle ore 8 alle 3 pom. con serv. e lingerie Fior. — 74 nelle altre ore — 54 a doccia — 40 a vapore Russo con servizio e lingerie. — 40

Le ACQUE MINERALI per bibita si vendono in bottiglie da L. 1, che contengono la dose media di otto giorni, sempre però dietro medica prescrizione. Fornitori all'ingrosso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in ogni parte. Deposito in Padova nelle farmacie Cornelio e Koffer. 3-213

**da un Trattato di trigonometria piana e sferica**

**TAVOLE dei Logaritmi**

SANNINI prof. G.

Padova, Tipografia Sacchetto in 8 - Lire 8

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

Le **Moroso della Nona** Volume I **Barufe in Famegia**

(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

BOLAFFIO dott. L.

**LA STENOGRAFIA ITALIANA**

Prezzo Lire 1.25

Prezzo Lire 15

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova-Essene

**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franco di porto dirigendone le domande accompagnate da una Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANELLI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 17-32

Padova, Tipografia Sacchetto in 8 - Lire 8

Padova, Tipografia Sacchetto in 8 - Lire 8